

**ZEVIO.** La presentatrice mattatrice della serata che ha portato famosi cantanti sul palco

# Ventimila in piazza per lo show E la Borselli balla sotto le stelle

Zevio. Serata fresca, pubblico caldo per il Festival show delle radio Birikina e Bella & Monella. Quanto, numericamente parlando? «Ventimila accesi spettatori», giubila alle 22.30, in pieno festival, Paolo Baruzzo, deus ex machina dell'itinerante manifestazione canora dell'altra sera sui 7.000 metri quadrati di piazza Santa Toscana. L'assessore alle manifestazioni Antonio Soliman obietta: «A mio parere ci saranno tra le 10 e le 15 mila persone». Baruzzo non demorde: «La piazza è piena completamente e, conside-

rate le dimensioni, si fa presto ad arrivare a 20 mila spettatori, forse più». Soliman, convinto, promette in un autoelogio: «C'era la preoccupazione di aver messo in piedi una macchina organizzativa e a tutela della sicurezza di dimensioni esagerate, per poi trovarsi con poca gente. Tutto ok, invece. Nessun problema per forze dell'ordine, sanitari, carabinieri in congedo e protezione civile, se si esclude uno che ha alzato il gomito, rispedito a casa sull'auto di un amico con il consiglio di farsi una buona dormita».

Al di là delle stime, l'invasione di Zevio c'è stata davvero per vedere da vicino il pieno di cantanti succedutisi sul palco della più grande manifestazione canora di Veneto e Friuli. Tre ore e mezza di musica, spettacolo, cabaret ed emozioni, tutto rigorosamente gratis. Pubblico abbarbicato alle transenne per applaudire Riccardo Fogli, Jerry Calà, Donatella Rettore, Silvia Mezzanotte, il rocker Simone. Assenti giustificati i big Annalisa Minetti e Geraldina Trovato.

Giovani e meno giovani arrivati da ogni dove. I previdenti con le sedie. Silvana di Mantova, in prima fila, dice: «Sono qui per vedere i Rio. Li sto seguendo da due anni, nel frattempo siamo diventati amici. Sabato scorso sono andata a vederli sull'Appennino emiliano, sabato prossimo li vedrò a Poggio Rusco. I Rio sono

*Oltre tre ore e mezzo di musica, spettacolo e cabaret e qualcuno è arrivato addirittura con la seggiola per godersi i propri beniamini  
Nessun problema per le forze dell'ordine. Un appello per donare il sangue*

la band di Marco Ligabue, fratello minore del più famoso Luciano. Una precisazione riduttiva, che non mi piace fare». Poco distante Gianni di Bovio, classe 1950: «Ho sempre avuto passione per la musica. Anch'io mi comprai la chitarra negli anni Sessanta, quando Verona era considerata la Liveorpool d'Italia. All'epoca si faceva la festina la domenica pomeriggio, si ascoltava l'ultimo 45 giri e la sera a letto presto, anziché andare in balera all'una di notte, come fanno i giovani d'oggi. Il massimo era ballare il lento con una ragazza per poi vantarsene con gli amici. Davvero altri tempi».

Sul palco Baruzzo regala

un momento promozionale per Zevio: «Terra delle mele e della fragola, di Festival show ma anche della divina Maria Callas e di Giovanbattista Meneghini». Hoara Borselli era arrivata alle 20.30, su Mercedes scura, per infilarsi in sala trucco. «Era accompagnata dal produttore. La scorsa settimana, invece, con lei c'era il fidanzato», fa sapere la security. La vincitrice di «Ballando con le stelle» incede sul palco alle 21 in punto, fasciata da una microgonna bianca che ad ogni passo ne scopre sempre più le gambe bellissime. «Hoara Borselli è il più bel pezzo della serata», diranno a spettacolo concluso gli attenti più al-

la gioia degli occhi che a quella dei padiglioni auricolari. Ovazione al «Buona sera Zevio!» della smagliante presentatrice. I giovani leoni della canzonetta sfilano uno dopo l'altro. Nei gazebo gli sponsor della carovana canora distribuiscono gadget gratis. In quello della Fiat, qualche buontempone chiede se sono a costo zero pure le fiammanti Punto in mostra. Baruzzo e Borselli trovano il tempo per la solidarietà: invitano i giovani a donare il sangue e tutti a contribuire alla Città della speranza, la fondazione che si occupa di bambini gravemente ammalati. Sempre in fermento la sala trucco del backstage. Ballerini e

ballerine provano le prese sull'asfalto. Lo show di Jerry Calà in semidialecto veronese, infiamma la platea. La Rettore, lunghi stivali corsari, quasi travolge il pubblico. Che effetto le fa esibirsi nel paese del frutto tentatore? «Ho cantato "Il cobra", giusto quello che ci voleva. Io», continua la show girl, «nel Veronese vado sul velluto perché questo è il mio pubblico. Tra l'altro mia madre e mio nonno erano di Isola della Scala. Difatti sono matta come tutti i veronesi». La voce di Silvia Mezzanotte, ex dei Matia Bazar, inizia ad ammaliare il pubblico alle 23.40. Quattro ragazze di Marostica avvinghiate alle transenne, età tra i 12

e i 16 anni, issano un cartello con scritto «Adriano se il nostro mito». Chi è Adriano? «È un ballerino nostro amico. L'abbiamo seguito al Festival show di Bibione e lo rivedremo nella nostra città sabato per la finalissima». Troppe tre ore e mezza di spettacolo? «No. Noi siamo qui dalle 19.30, ma ci siamo divertite moltissimo». A mezzanotte Hoara Borselli trema dal freddo, presenta con indosso il giubbotto bianco donato dall'Avis. Tripudio per Riccardo Fogli, l'ultimo a salire sul palco. Con lui anche Silvia Mezzanotte. La Borselli balla davvero sotto le stelle. Prima della pioggia conclusiva di strisce di carta colorata, a presentatrice e Fogli vengono donati riso di Isola della Scala e vini delle colline veronesi. C'è chi rileva come nel paese delle mele poteva starci anche un cesto di precoci Royal gala.

Piero Taddei



La piazza di Zevio invasa di spettatori per il festival show: oltre tre ore di entusiasmante spettacolo (foto Amato)